

Dal PNRR emerge un modello di sistema d'istruzione superiore sostanzialmente funzionale a un recupero di ritardi nei confronti di altri sistemi «competitori» sul piano economico. Questa parziale prospettiva non sembra tener abbastanza conto, nelle «voci di spesa», dei mutamenti richiesti alle università dall'emergere di tutta una serie di problemi sociali ed economici tradizionalmente non considerati compiti istituzionali dalle università. È questa, infatti, una delle tendenze che caratterizzano le trasformazioni in atto nei sistemi di formazione superiore. L'apertura alle nuove figure professionali, come si è visto, si esprime nel Piano attraverso l'accentuazione della rilevanza degli Istituti tecnici superiori. E tuttavia, un'altra apertura delle università che è sempre più richiesta riguarda la collaborazione diretta alla soluzione di problemi sociali, economici e culturali, propri ai territori circostanti, ma sovente collegati alle trasformazioni delle condizioni di vita della società globale. Questa nuova dimensione richiede profondi ripensamenti sia nell'organizzazione degli atenei, sia nelle attività al loro interno, con i conseguenti riflessi sulle diverse figure del mondo accademico. (F: R. Moscati, Il Mulino 13.08.21)